

dietro l'impegno giurato, che nel termine di un anno Diether si presenterebbe personalmente e che la Camera apostolica sarebbe stata soddisfatta per quanto concerneva le annate. La Camera computò le spese della conferma a 20550 fiorini renani.¹ Sembra che i delegati « non abbiano ritenuto questa somma tanto eccessiva » quanto più tardi cercò di farla apparire Diether. Dei banchieri di Roma prestarono il denaro, pel quale gli inviati rilasciarono una obbligazione. Nel versamento delle quote che spettavano al papa, ai cardinali e agli altri minori ufficiali di Curia, i banchieri si fecero rilasciare inoltre delle polizze, « colle quali costoro si obbligavano alla restituzione nel caso che Diether non pagasse il suo debito ».²

Diether non adempì nemmeno una delle condizioni sotto cui gli era stata data la conferma. Non si presentò alla Curia, levò inoltre proteste contro l'altezza della somma che da lui si esigeva e si rifiutò di pagarla.³ Spirato il termine per il pagamento, gli ufficiali inferiori del papa risposero colla scomunica minore, ma non ostante questa censura l'arcivescovo non si peritò di assistere al servizio divino. Presto si vide il primo elettore ecclesiastico dell'impero alla testa degli avversari di Roma. La sua malefica azione si manifestò innanzi tutto nella dieta di Vienna.

La frequenza a questa assemblea fu meschina. Parecchie città come per es. Magonza e Wetzlar, non vi erano rappresentate nemmeno da inviati: si scusarono adducendo la loro povertà e la incertezza della situazione.⁴ In seguito a ciò il Bessarione si perdette tanto di coraggio, che Pio II dovette esortarlo alla pazienza.⁵

¹ MEXEL, *Diether* 28 e 40 dà 20050 fiorini renani; ma nel *Cod.* 1095, f. 46 della Biblioteca dell'Università di Lipsia, da lui addotto contro la stampa inedita presso SCHICKENBERG IV, 260 n., si legge *XXM VC L*, che può significar solo nella maniera sopra indicata.

² Vossr III, 271-272, ove le prove. La somma di 20000 fiorini data da Vossr si fonda sopra la falsa lezione del SCHICKENBERG. Il nome di uno dei banchieri (Alessandro Miraballo) si deduce da una lettera di Alessandro Gonzaga del 29 aprile 1491 presso FORTIOLI 25.

³ ROCKMANN, *Böhmen* 216, pensa che Diether « non ostante che i banchieri avessero già fatto il pagamento per lui alla Corte pontificia, abbia piuttosto avanzato difficoltà a coprirlo anche effettivamente ». Contro di ciò basta alludere il giudizio di Vossr (III, 271): « Come è certo che chi dà una procura viene obbligato dall'azione del procuratore, altrettanto è che Diether aveva perduto il diritto di protestare contro l'altezza delle annate già pagate ».

⁴ Cfr. la * lettera di Magonza ai delegati di Colonia e Francoforte, che partivano per la dieta dell'impero, in data 6 agosto 1490 (Archivio civico di Francoforte, *Brückensches IV*, 1195) e la * lettera di Wetzlar a Francoforte dell'11 agosto 1490 (*Ibid.* *Kaiserarchiv IV*, 196).

⁵ Breve al Bessarione da Cossignano 12 settembre [1490]: « *Acceptimus litteras dat. XXIII. Aug.* » (Questa relazione del Bessarione trovasi ora stampata in *Foeder rer. austr.* XLVI, 5-4, ma riportata erroneamente alla metà di agosto, trascurandosi il dato della prima edizione di questa mia opera: cfr.